REGIONE LAZIO

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI

Analisi dei dati INAIL 2019-2025 - Regione Lazio

A cura dell'Osservatorio regionale delle politiche per il lavoro, per la formazione e per l'istruzione

Sommario

Introduzione 3

Capitolo 1. Infortuni sul lavoro 5

1.1 - Analisi dei dati congiunturali per modalità e mortalità 5

Tabella 1 – Infortuni sul lavoro, con dettaglio di genere, in itinere e mortalità, anni 2025 e 2025 Regione Lazio, numeri assoluti 5

Tabella 2 – Infortuni con esito mortale, con dettaglio di genere, in itinere e mortalità, anni 2024 e 2025, Regione Lazio, numeri assoluti 6

Tabella 3 – Composizione e variazione percentuale delle tipologie di infortunio e del genere degli infortunati, Regione Lazio, anni 2024 e 2025 6

1.2 - Analisi dei dati congiunturali per demografia degli infortunati 6

Grafico 1 - Infortunati per genere e luogo di nascita, Regione Lazio, anno 2025 .. 7

Grafico 2 - Infortunati per genere ed età, Regione Lazio, anno 2025 7

1.3 - Analisi dei dati per settore di attività economica e provincia 8

Tabella 4 – Denunce di infortuni in occasione di lavoro per genere e settore, Regione Lazio, anni 2024 e 2025, numeri assoluti, primi 10 settori per numerosità di denunce. 9

Tabella 5 – Denunce di infortuni con esito mortale per genere e sottosettore, Regione Lazio, anni 2024 e 2025, numeri assoluti 10

Tabella 6 – Denunce di infortunio per provincia di accadimento e mortalità, Regione Lazio, anni 2024 e 2025, numeri assoluti, composizione e variazione percentuali 12

1.4 - Analisi dei dati tendenziali anni 2019- 2025 12

Grafico 3 - Andamento delle denunce di infortunio sul lavoro, Regione Lazio, anni 2019-2025, denunce totali e con esito mortale 13

Tabella 7 - Infortuni sul lavoro per modalità di accadimento e mortalità, Regione Lazio, anni 2019-2025, valori assoluti e variazioni percentuali 13

Tabella 8 - Variazione percentuale del numero di denunce di infortunio sul luogo di lavoro, denunce totali e con esito mortale, presentate tra il 2019 e il 2025, Regione Lazio 15

Capitolo 2. Malattie professionali 17

2.1 - Analisi dei dati congiunturali anni 2024 e 2025 17

Tabella 9 - Malattie professionali, con dettaglio di genere, anni 2024 e 2025, Regione Lazio, numeri assoluti e grafico in percentuale. 17

Tabella 10 – Malattie professionali, per genere e macrosettore, anni 2024 e 2025, Regione Lazio, numeri assoluti, variazione e composizione percentuali. 18

Tabella 11 – Malattie professionali per provincia di accadimento, anni 2024 e 2025, Regione Lazio, numeri assoluti, variazione e composizione percentuali. .. 18

Tabella 12 - Malattie professionali per tipologia ICD-10 della malattia, anni 2024 e 2025, Regione Lazio, numeri assoluti. 19

2.2 - Analisi dei dati tendenziali anni 2019- 2025 19

Grafico 5 - Andamento delle denunce di malattia professionale totali e con esito mortale, Regione Lazio, anni 2019-2025, numeri assoluti 20

Grafico 6 - Andamento delle denunce di malattia professionale asbesto-correlate, Regione Lazio, anni 2019-2025, numeri assoluti 21

..... 21

Nota metodologica.....22

Conclusioni 23

Introduzione

Il presente lavoro si inserisce nel quadro del piano di attività dell'Osservatorio Regionale delle Politiche per il Lavoro, l'Istruzione e la Formazione per il 2026 e nell'ambito delle azioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro di competenza della Giunta Regionale del Lazio, previste dalla legge regionale 11/2022. In particolare, la legge regionale è stata concepita con l'obiettivo di garantire un ambiente lavorativo sicuro e salubre per tutti i lavoratori, riconoscendo il diritto fondamentale a svolgere le proprie mansioni in condizioni che tutelino la salute fisica e psicologica.

La citata legge regionale si articola in quattro capi principali. Il primo capo stabilisce i principi generali e le finalità della normativa, sottolineando l'importanza di migliorare le condizioni di lavoro, diffondere la cultura della sicurezza e prevenire infortuni e malattie professionali. Viene inoltre evidenziata la necessità di contrastare il lavoro irregolare e le molestie sul lavoro, promuovendo il benessere organizzativo, con la finalità di migliorare la qualità delle condizioni di lavoro, favorendo l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di protezione nonché la diffusione della cultura della salute, della sicurezza e della prevenzione in ogni ambiente di lavoro.

Il secondo capo descrive gli interventi di promozione e gli strumenti di programmazione e delinea, pertanto, le attività di competenza della Giunta. Tra questi, spiccano il Piano Strategico Regionale e il Piano Annuale degli Interventi, che delineano le linee guida e le priorità per la salute e la sicurezza sul lavoro, e le attività informative, in cui si innesta questo lavoro, che rappresenta l'analisi di contesto del Piano Annuale degli Interventi 2026.

Il Piano Strategico Regionale in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro 2025-2026 rappresenta il principale strumento attuativo della legge regionale n. 11 del 17 giugno 2022. Esso, basandosi sull'analisi dei dati relativi alla valutazione dell'andamento nel tempo, sul territorio regionale e nei settori produttivi degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, ha come obiettivi il rafforzamento della tutela dei lavoratori dal rischio infortunistico e della capacità di prevenzione di imprese e lavoratori e di contribuire a contrastare le irregolarità, prevedendo altresì misure specifiche per i rischi causati dai cambiamenti climatici, ovvero legati a condizioni estreme, attraverso interventi di informazione, formazione e sostegno alle imprese e valorizzando gli attori sociali che contribuiscono attivamente alla realizzazione di tali obiettivi. Il piano, finanziato attraverso l'impiego di risorse derivanti dal bilancio regionale, da trasferimenti statali e dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027, si articola in cinque principali ambiti di intervento: informazione, formazione, prevenzione, vigilanza e partecipazione.

Per quanto riguarda l'informazione, il piano prevede campagne informative, attività di ricerca, la Giornata regionale per la salute e la sicurezza, e la creazione di uno sportello informativo dedicato. La formazione in tal senso è mirata a sostenere misure formative di qualità per accrescere le competenze in materia di sicurezza, con particolare attenzione ai giovani e ai settori produttivi ad alto rischio. Si prevede inoltre di sostenere l'acquisto di strumenti di protezione, monitorare gli esiti delle attività di vigilanza e promuovendo l'uso di nuove tecnologie per aumentare l'efficacia dei controlli. Infine, le attività mirano a promuovere la partecipazione favorendo il dialogo tra istituzioni, parti sociali, territorio e promuovendo accordi aziendali e territoriali.

Questo report si focalizza pertanto sull'analisi dei dati di fonte INAIL nel periodo 2019-2025, attraverso l'analisi dei dati rilevati con cadenza semestrale, con un maggiore focus sugli anni 2024 e 2025, indagando, da un lato, l'andamento nel tempo dei fenomeni considerati e, dall'altro, l'incidenza degli stessi. L'obiettivo è offrire una lettura integrata dei fenomeni, utile alla programmazione delle politiche regionali in materia di salute e sicurezza.

In particolare, il report considera la mortalità degli infortuni e delle malattie professionali, la modalità degli infortuni (in itinere o sul luogo di lavoro), l'incidenza o impatto degli stessi fenomeni sui lavoratori, analizzando le caratteristiche demografiche dei lavoratori impattati, le tipologie di infortunio e malattia, e i settori economici con maggiore o minore impatto degli infortuni e delle malattie professionali in generale e con esito mortale.

Attraverso l'elaborazione dei dati INAIL e il supporto di un cruscotto interattivo, il documento evidenzia le principali tendenze e la congiuntura, le aree di rischio, le caratteristiche dei lavoratori coinvolti e le differenze territoriali.

L'analisi dettagliata di questi aspetti permette di comprendere meglio le dinamiche e le criticità legate alla salute e sicurezza sul lavoro, fornendo una base solida per la programmazione e il rafforzamento degli interventi pubblici in materia.

Capitolo 1. Infortuni sul lavoro

Il primo capitolo è dedicato all'analisi degli infortuni sul lavoro nella Regione Lazio. L'analisi si basa sui dati raccolti dall'INAIL nel periodo 2019-2025, con un focus particolare sugli anni 2024 e 2025. Questi dati forniscono informazioni dettagliate sulle modalità di accadimento degli infortuni denunciati, sulle caratteristiche degli infortunati, sui settori economici maggiormente colpiti e sulle tendenze temporali. L'obiettivo è quello di comprendere meglio le dinamiche degli infortuni sul lavoro, al fine di contribuire a identificare le aree di intervento prioritario.

Secondo la definizione dell'INAIL, si considera infortunio sul lavoro ogni evento lesivo che si verifica per causa violenta in occasione di lavoro, e che comporta la morte o l'inabilità permanente o temporanea del lavoratore[1]. Rientrano in questa definizione anche gli infortuni in itinere, ossia quelli che avvengono nel tragitto tra l'abitazione e il luogo di lavoro.

In particolare, il capitolo esamina la mortalità degli infortuni, distinguendo tra eventi accaduti sul luogo di lavoro e quelli avvenuti in itinere. In termini congiunturali, l'analisi si focalizza sull'incidenza degli infortuni in base a variabili demografiche come genere, età e luogo di nascita dei lavoratori, nonché sulla distribuzione degli eventi nei diversi settori economici. In termini tendenziali, si introduce l'analisi dei dati raccolti su base semestrale nel periodo 2019-2025, al fine di cogliere l'evoluzione strutturale e tendenziale del fenomeno nel medio-lungo periodo.

1.1 - Analisi dei dati congiunturali per modalità e mortalità

Con riferimento all'andamento congiunturale, nelle tabelle di seguito sono riassunti i dati relativi agli infortuni sul lavoro, con dettaglio di genere, in itinere/sul luogo di lavoro e di cui mortali, negli anni 2025 e 2025 e nel territorio della Regione Lazio.

Tabella 1 – Infortuni sul lavoro, con dettaglio di genere, in itinere e mortalità, anni 2025 e 2025 Regione Lazio, numeri assoluti

Modalità accadimento/ Genere	2024			2025		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Sul luogo di lavoro	9.971	17.574	27.545	11.151	18.964	30.115
In Itinere	5.275	5.552	10.827	5.300	5.882	11.182
Totale complessivo	**15.246**	**23.126**	**38.372**	**16.451**	**24.846**	**41.297**

Fonte: open data Inail

Si riscontra tra i due anni in esame un aumento della numerosità delle denunce (+7,62%), dovuta tuttavia principalmente ad una maggiore incidenza del dato relativo agli infortuni sul luogo di lavoro, in aumento, nel 2025 del 9,33% rispetto all'anno precedente, mentre quelli in itinere, in un contesto segnato dall'aumento degli spostamenti per ragioni di lavoro legati alla riduzione del ricorso al lavoro agile rispetto ad un periodo immediatamente successivo alla pandemia, sono aumentati del 3,28%. Risulta invece pressoché inalterata la composizione di genere.

[1] La definizione utilizzata è disponibile qui .

Per quanto concerne gli infortuni con esito mortale denunciati nel territorio della Regione Lazio nell'anno 2025, si è registrato un calo pari al -21,88% rispetto all'anno precedente, con un picco in particolare nel secondo trimestre. Si nota una riduzione degli infortuni mortali denunciati tanto sul luogo di lavoro (-17,5% circa) quanto in itinere (-31% circa). Il confronto tra tipologie di infortunio e genere degli infortunati è rappresentato dalla tabella seguente.

Tabella 2 – Infortuni con esito mortale, con dettaglio di genere, in itinere e mortalità, anni 2024 e 2025, Regione Lazio, numeri assoluti

Modalità accadimento	2024			2025		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Sul luogo di lavoro	9	77	86	7	65	72
In Itinere	7	35	42	4	24	28
Totale complessivo	**16**	**112**	**128**	**11**	**88**	**100**

Fonte: open data Inail – dati con cadenza semestrale

La tabella 3 evidenzia l'impatto di ciascuna categoria sul totale degli eventi in ciascun anno e la variazione percentuale tra gli anni; dall'elaborazione dei dati presentati si evince il già citato aumento delle denunce tra gli anni considerati, per cui ad una lieve diminuzione delle denunce di infortunio sul luogo di lavoro corrispondono decisi aumenti degli infortuni in itinere e degli infortuni con esito mortale. Risulta sostanzialmente inalterata la composizione di genere.

Tabella 3 – Composizione e variazione percentuale delle tipologie di infortunio e del genere degli infortunati, Regione Lazio, anni 2024 e 2025

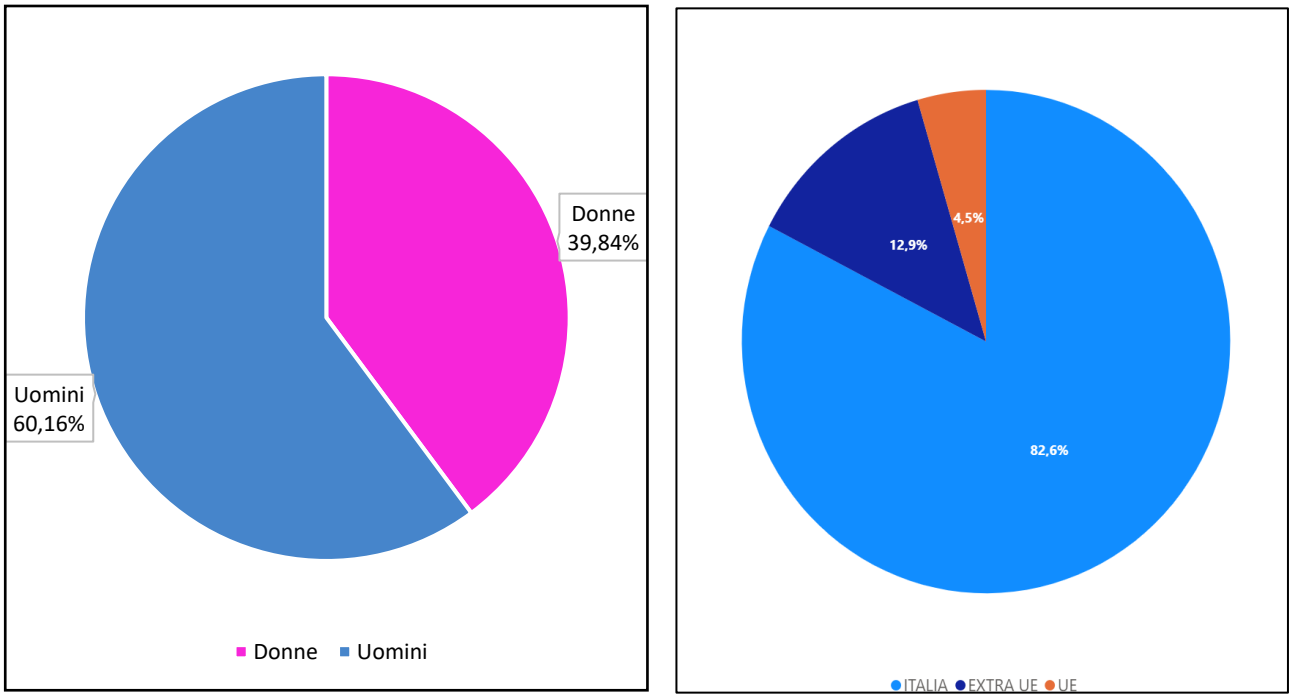
	% sul totale 2024	% sul totale 2025	Variazione % 2024/2025
Infortuni totali	**38.372**	**41.297**	**+7,62%**
Infortuni mortali	0,33%	0,24%	**-21,88%**
Infortuni sul luogo di lavoro	71,78%	72,92%	**+9,33%**
Infortuni in itinere	28,22%	27,08%	**+3,28%**
Infortuni donne	39,73%	39,84%	**+7,90%**
Infortuni uomini	60,27%	60,16%	**+7,44%**

Fonte: open data Inail - dati con cadenza semestrale

1.2 - Analisi dei dati congiunturali per demografia degli infortunati

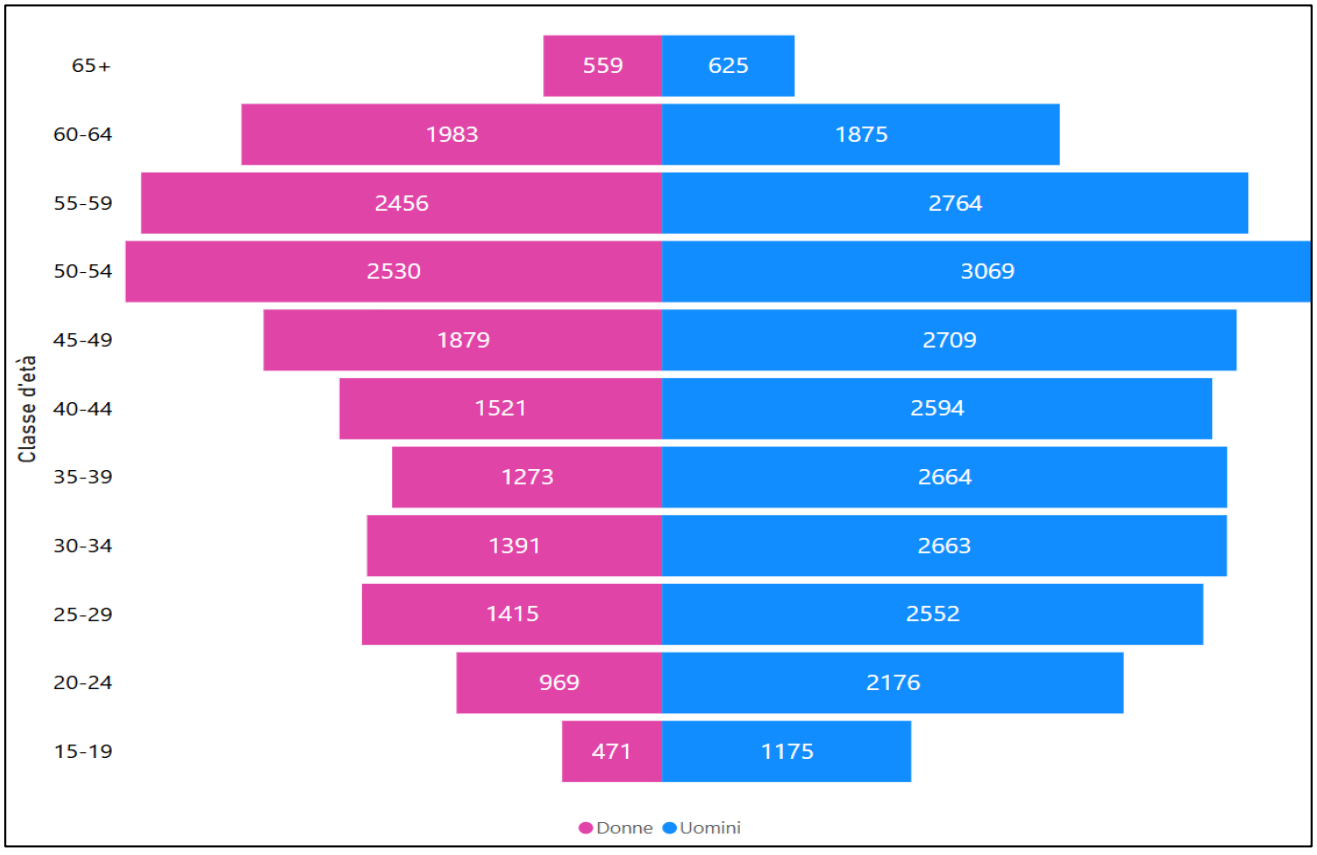
Questo paragrafo evidenzia le principali variabili demografiche disponibili, con particolare riferimento a genere, età e luogo di nascita delle persone che abbiano subito almeno un infortunio sul lavoro nell'anno 2025, fornendo un quadro dettagliato delle categorie che sono state più esposte ad eventi infortunistici, rappresentate nei grafici seguenti.

Grafico 1 - Infortunati per genere e luogo di nascita, Regione Lazio, anno 2025



Fonte: open data Inail

Grafico 2 - Infortunati per genere ed età, Regione Lazio, anno 2025



Fonte: open data Inail

Per quanto concerne genere, età e luogo di nascita delle persone a cui è occorso almeno un infortunio sul lavoro nell'anno 2025 nella Regione Lazio, si rileva che il 60% degli eventi è occorso a uomini, mentre il 40% riguarda donne. La fascia d'età in cui si sono registrate più denunce sia per gli uomini (con 3.069 casi) che per le donne (con 2.530 casi) è quella tra 50 e 54 anni, seguita dalla fascia 55-59 anni con 2.764 casi tra gli uomini e 2.456 tra le donne.

In generale, il 56% circa delle persone cui è occorso almeno un evento ricade nelle fasce d'età tra 35 e 59 anni, con una diminuzione di circa 2 punti percentuali rispetto al 2024. Per quanto riguarda le fasce più giovani, il 21% delle persone cui è occorso almeno un infortunio ha meno di 29 anni, con un aumento di circa un punto percentuale rispetto al 2024; ricade in questa fascia d'età circa il 23% degli uomini e il 18% delle donne. Il 98% delle persone interessate da infortunio ha meno di 65 anni.

Infine, circa l'83% delle persone interessate da infortunio è nato in Italia, il 12,5% in paesi appartenenti all'UE e il 4,5% in paesi extra-UE.

1.3 - Analisi dei dati per settore di attività economica e provincia

Le tabelle di seguito mostrano la ripartizione delle denunce di infortunio nella Regione Lazio negli anni 2024 e 2025 rispettivamente sul luogo di lavoro e in itinere, per settore di attività economica, distinguendo per genere. Sono evidenziati i 10 settori con il maggior numero di infortuni registrati.

Si evidenza come vi sia un andamento congiunturale simile nei settori selezionati, con un numero di denunce simile anche distinguendo per genere.

Si rileva un aumento generale nelle denunce di infortuni in itinere in entrambi i generi, in particolare nei settori "**Costruzioni**", "**Trasporto e magazzinaggio**", "**Attività dei servizi di alloggio e ristorazione"**, "**Noleggio, servizi di supporto alle imprese**". Questi incrementi suggeriscono un rischio persistente legato agli spostamenti per lavoro e all'incremento degli spostamenti stessi, probabilmente correlato alla riduzione del ricorso al lavoro agile, soprattutto nel settore terziario, registratosi negli anni 2024 e 2025 rispetto ai precedenti.

Tabella 4 – Denunce di infortuni in occasione di lavoro per genere e settore, Regione Lazio, anni 2024 e 2025, numeri assoluti, primi 10 settori per numerosità di denunce.

Settore	2024			2025		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Trasporto e magazzinaggio	605	3.020	3.625	583	2.779	3.362
Sanità e assistenza sociale	2.186	1.000	3.186	2167	946	3.113
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	895	1708	2.603	868	1.659	2.527
Costruzioni	25	2.436	2.461	32	2.350	2.382
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	924	1.463	2.387	896	1.376	2.272
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	998	1.251	2.249	958	1.232	2.190
Attività manifatturiere	192	1.412	1.604	194	1.351	1.545
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	229	1.038	1.267	266	1.031	1.297
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	333	237	570	299	243	542
Servizi di informazione e comunicazione	134	316	450	179	362	541

Fonte: open data Inail

Analizzando la distribuzione delle denunce di infortunio nei principali settori economici nel Lazio nell'anno 2025, si osserva una significativa concentrazione degli eventi in specifici sottosettori. In particolare:

- nel settore della **Sanità e assistenza sociale**, il sottosettore dell'**Assistenza sanitaria** concentra circa il 77% delle denunce del comparto (2.411 casi su 3.113), mentre l'Assistenza sociale non residenziale rappresenta circa il 14% del totale del settore;
- nelle **Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione**, circa l'86% delle denunce si registra nel comparto della Ristorazione (1.883 casi su 2.190);
- nel **Trasporto e magazzinaggio**, il 52% delle denunce è relativo al Trasporto terrestre e mediante condotte (1.741 casi), mentre il 36% riguarda il **Magazzinaggio** e le attività di supporto ai trasporti (1.220 casi);
- nel **Commercio**, il 65% delle denunce si concentra nel **Commercio al dettaglio** (1.654 casi), mentre il 24% riguarda il **Commercio all'ingrosso** (611 casi);
- nelle **Costruzioni**, i **Lavori di costruzione specializzati** rappresentano circa il 77% delle denunce del settore (1.621 casi), mentre il sottosettore **Costruzione di edifici** ne raccoglie circa il 29% (622 casi);
- nel settore del **Noleggio**, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, le Attività di servizi per edifici e paesaggio concentrano circa il 59% delle denunce (1.345 casi),

seguite dalle Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese (18%);

- nelle **Attività manifatturiere**, la quota maggiore di denunce si registra nella **Fabbricazione di prodotti in metallo** (20% del totale settoriale), seguita dalle **Industrie alimentari** (16%) e dalla **Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi** (12%).

Nel complesso, i dati evidenziano una marcata concentrazione degli infortuni denunciati in un numero limitato di attività economiche all'interno dei principali settori produttivi, confermando l'esistenza di specifici ambiti lavorativi nei quali il fenomeno infortunistico assume una rilevanza particolarmente elevata.

La tabella che segue riporta invece le denunce di infortunio con esito mortale, per genere e sottosettore:

Tabella 5 – Denunce di infortuni con esito mortale per genere e sottosettore, Regione Lazio, anni 2024 e 2025, numeri assoluti

Settore o modalità	2024			2025		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
In itinere (in qualsiasi settore)	7	35	42	4	25	29
Non determinato o altro settore[2]	2	20	22	4	18	22
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte		12	12		8	8
Lavori di costruzione specializzati		10	10		9	9
Ingegneria civile		4	4		3	3
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti		2	2		4	4
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1	2	3	1	2	3
Costruzione di edifici		3	3		2	2
Assistenza sanitaria	1	3	4		1	1
Attività di servizi per edifici e paesaggio		1	1	1	2	3
Attività dei servizi di ristorazione	1	1	2	1	1	2
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)		1	1		3	3
Alloggio	1	3	4			
Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali		1	1		2	2
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi		2	2		1	1

[2] Somma delle denunce avvenute in settori con un solo decesso nei due anni considerati oppure per cui allo stato attuale non è stato determinato il settore.

Attività di noleggio e leasing operativo		1	1		2	2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli		2	2		1	1
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese		2	2		1	1
Servizi di vigilanza e investigazione		1	1		1	1
Altre attività di servizi per la persona	1		1		1	1
Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore		1	1		1	1
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	1	1	2			
Attività immobiliari		2	2			
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	1	1	2			
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici		1	1		1	1
Totale complessivo	**16**	**112**	**128**	**11**	**89**	**100**

Fonte: open data Inail

Nel 2025 le denunce di infortunio con esito mortale nella regione Lazio sono state **100**, in diminuzione rispetto alle **128** registrate nel 2024 (-21,9%).
I settori che hanno registrato il maggior numero di denunce di infortunio con esito mortale risultano essere il **Trasporto e magazzinaggio** (12 casi nel complesso, di cui 8 nel *Trasporto terrestre e mediante condotte* e 4 nel *Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti*) e le **Costruzioni** (14 casi complessivi, di cui 9 nei *Lavori di costruzione specializzati*, 3 nell'*Ingegneria civile* e 2 nella *Costruzione di edifici*).
Rispetto al 2024:

- le **Costruzioni** si confermano il settore con il maggior numero di denunce di infortunio con esito mortale (14 casi nel 2025 contro 17 nel 2024);
- il settore del **Trasporto e magazzinaggio** registra una diminuzione dei casi (12 contro 14);
- nelle **Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione** le denunce diminuiscono da 6 a 2 casi;
- nel settore della **Sanità e assistenza sociale** si osserva una riduzione da 4 a 1 caso;
- nelle **Attività manifatturiere** i casi diminuiscono da 3 a 1;
- nel comparto **Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese** le denunce si riducono da 6 a 5 casi.

Permane inoltre una marcata prevalenza maschile: nel 2025 gli uomini rappresentano l'**89%** delle denunce con esito mortale (89 casi su 100), quota sostanzialmente in linea con quella osservata nel 2024.

Per quanto concerne, infine, la distribuzione sul territorio delle denunce di infortunio, i dati semestrali INAIL 2025 evidenziano come vi sia aumento degli infortuni non mortali interessa tutte le province del Lazio. In termini assoluti, l'incremento più rilevante si registra nella città metropolitana di **Roma** (+2.620 denunce), mentre in termini percentuali la crescita più marcata interessa la provincia di **Frosinone** (+7,0%). Incrementi più contenuti si osservano nelle province di **Viterbo** (+5,5%), **Latina** (+1,6%) e **Rieti** (+1,5%).

Per quanto riguarda gli infortuni con esito mortale, si rileva una diminuzione in quasi tutte le province: il calo più consistente si registra a **Roma** (-24,7%), seguita da **Rieti** (-40,0%), **Latina** (-17,6%) e **Frosinone** (-8,3%). Nella provincia di **Viterbo** il numero di denunce con esito mortale rimane invariato rispetto all'anno precedente.
Con riferimento alla distribuzione territoriale degli eventi nel 2025, la città metropolitana di **Roma** concentra il **67% delle denunce mortali** e l'**80% delle denunce non mortali** registrate nella regione. Tra le altre province, **Latina** presenta la seconda quota più elevata sia di infortuni mortali (14%) sia di infortuni non mortali (7,7%).

La tabella seguente riassume gli eventi occorsi per provincia/città metropolitana negli anni 2024 e 2025.

Tabella 6 – Denunce di infortunio per provincia di accadimento e mortalità, Regione Lazio, anni 2024 e 2025, numeri assoluti, composizione e variazione percentuali

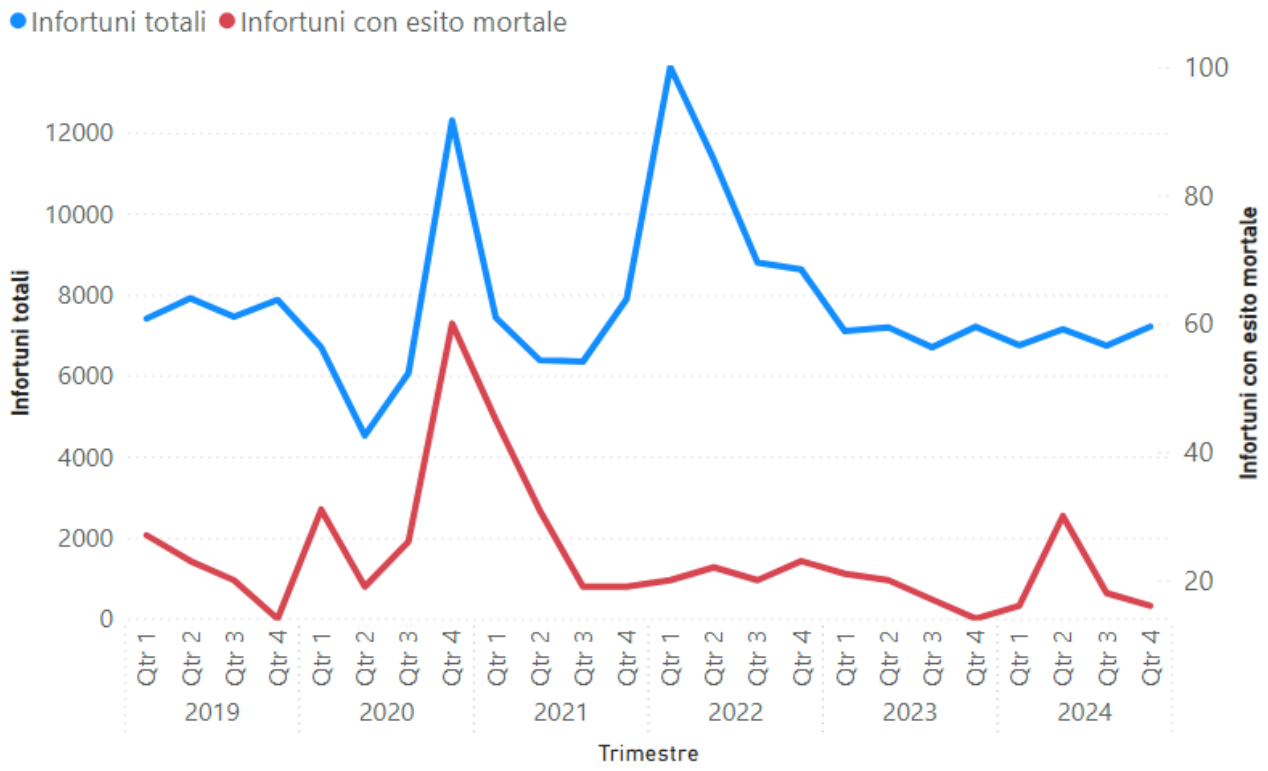
Provincia	Infortuni non mortali		Infortuni mortali		Variazione infortuni non mortali	Variazione infortuni mortali	Composizione % infortuni mortali (2025)	Composizione % infortuni non mortali (2025)
	2024	2025	2024	2025				
Frosinone	2.105	2.252	12	11	6,53%	-8,33%	5,45%	11,00%
Latina	3.138	3.187	17	14	1,54%	-17,65%	7,72%	14,00%
Rieti	994	1.009	5	3	1,49%	-40,00%	2,44%	3,00%
Roma	30.419	33.039	89	67	7,93%	-24,72%	80,00%	67,00%
Viterbo	1.716	1.810	5	5	5,19%	0,00%	4,38%	5,00%
Totale Regione Lazio	**38.372**	**41.297**	**128**	**100**	**7,08%**	**-21,88%**	**100,00%**	**100,00%**

Fonte: open data Inail – tabelle con cadenza semestrale

1.4 - Analisi dei dati tendenziali anni 2019- 2025

Il grafico e la tabella di seguito riportano l'andamento della serie storica degli infortuni sul lavoro nella Regione Lazio, con esito mortale o meno, negli anni 2019-2025 come rilevati su base semestrale dall'Inail. l'andamento nel tempo dal I trimestre 2019 al II trimestre 2025 delle denunce di infortunio con e senza esito mortale. Dall'analisi risultano lievi differenze tra l'andamento registrato nel territorio della Regione Lazio e quello rilevato a livello nazionale: terminato il periodo pandemico, nella Regione Lazio si osserva un maggiore aumento delle denunce di infortunio rispetto al resto d'Italia (+30% contro +19% tra il 2021 e il 2022) ma allo stesso tempo percentuali simili di riduzione degli infortuni mortali (-14%), mentre dal 2024 il fenomeno sembra recuperare la stagionalità pre-pandemica.

Grafico 3 - Andamento delle denunce di infortunio sul lavoro, Regione Lazio, anni 2019-2025, denunce totali e con esito mortale



Fonte: Open data INAIL – tabelle regionali con cadenza semestrale

Tabella 7 - Infortuni sul lavoro per modalità di accadimento e mortalità, Regione Lazio, anni 2019-2025, valori assoluti e variazioni percentuali

Anno	Modalità Accadimento	Infortuni totali	Variazione % su anno precedente	Infortuni mortali	Variazione % Infortuni Mortali	Infortuni mortali sul totale
2019	In itinere	11.126		30		0,27%
	In occasione di lavoro	30.645		84		0,27%
2020	In itinere	6.294	-43,43%	25	-16,67%	0,40%
	In occasione di lavoro	29.587	-3,45%	136	+61,90%	0,46%
2021	In itinere	7.697	22,29%	23	-8,00%	0,30%
	In occasione di lavoro	28.060	-5,16%	114	-16,18%	0,41%
2022	In itinere	9.323	21,13%	35	+52,17%	0,38%
	In occasione di lavoro	42.361	50,97%	85	-25,44%	0,20%
2023	In itinere	9.879	6,07%	37	+5,71%	0,37%
	In occasione di lavoro	28.261	-33,29%	74	-14,12%	0,26%
2024	In itinere	10.827	9,60%	42	13,51%	0,39%

	In occasione di lavoro	27.545	-2,53%	86	16,22%	0,31%
2025	In itinere	11.182	3,28%	29	-30,95%	0,26%
	In occasione di lavoro	30.115	9,33%	71	-17,44%	0,24%

Fonte: elaborazione OML su open data INAIL – dati con cadenza semestrale (2019-2025)

L'analisi delle variazioni tendenziali delle denunce di infortunio evidenzia nel 2025 un incremento degli eventi denunciati sia **in itinere** sia **in occasione di lavoro**, accompagnato tuttavia da una diminuzione delle denunce con esito mortale.
Con riferimento all'andamento del fenomeno nella Regione Lazio rispetto al dato nazionale, la serie storica evidenzia gli effetti delle profonde alterazioni intervenute durante la fase pandemica, quando la riduzione della mobilità e il rallentamento di molte attività produttive hanno determinato una significativa contrazione delle denunce, in particolare degli infortuni in itinere.
Negli anni successivi si osserva un progressivo ritorno verso livelli più prossimi a quelli precedenti la pandemia. Nel 2025 le denunce di infortunio risultano in aumento sia **in occasione di lavoro** (+9,3% rispetto al 2024) sia **in itinere** (+3,3%), confermando il consolidamento degli aumenti già osservati nel biennio precedente.
Dopo le forti oscillazioni generate dalla pandemia, il 2025 segna una ripresa delle denunce di infortunio ma una diminuzione della mortalità, sia in itinere sia in occasione di lavoro.
L'analisi dell'andamento trimestrale evidenzia un **picco delle denunce con esito mortale nel secondo trimestre del 2024**, periodo nel quale l'incidenza della mortalità sul totale delle denunce risulta superiore rispetto ai trimestri immediatamente precedenti e successivi. A partire dalla seconda metà del 2024 si osserva invece una riduzione degli eventi mortali che prosegue anche nel corso del 2025.
Nel complesso, il numero degli infortuni mortali passa da **128 casi nel 2024 a 100 nel 2025** (-21,9%). La diminuzione interessa sia gli infortuni **in itinere**, che passano da 42 a 29 casi (-31,0%), sia quelli **in occasione di lavoro**, che diminuiscono da 86 a 71 casi (-17,4%). Conseguentemente, l'incidenza degli eventi mortali sul totale delle denunce si riduce in entrambe le modalità di accadimento, attestandosi nel 2025 allo **0,26%** per gli infortuni in itinere e allo **0,24%** per quelli in occasione di lavoro.
Considerando l'intero periodo 2019-2025, si rileva un calo complessivo delle denunce di infortunio sul luogo di lavoro, pari a circa il 9% tra il 2019 e il 2025; è da segnalare il picco dell'anno 2022 con 42.361 denunce.
Pertanto, mentre gli infortuni denunciati in occasione di lavoro risultano sostanzialmente allineati, o in lieve calo, rispetto ai livelli osservati prima della pandemia, gli infortuni in itinere raggiungono nel 2025 il valore più elevato dell'intera serie storica. Parallelamente, la quota di eventi con esito mortale si mantiene su livelli contenuti e, nel 2025, risulta inferiore a quella osservata nell'anno 2019 per entrambe le modalità di accadimento.

Per quanto riguarda i settori economici, nella tabella di seguito è rappresentata la variazione percentuale tra il 2019 e il 2025 del numero di denunce di infortunio sul luogo di lavoro presentate.

Tabella 8 - Variazione percentuale del numero di denunce di infortunio sul luogo di lavoro, denunce totali e con esito mortale, presentate tra il 2019 e il 2025, Regione Lazio

Settore	Variazione % denunce totali 2019-2025	Variazione% denunce mortali, 2019-2025
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-14%	0%
Altre attività di servizi	-16%	0%
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	-30%	0%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	+17%	-100%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-2%	+50%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0%	-6%
Attività finanziarie e assicurative	-36%	+18%
Attività immobiliari	+17%	0%
Attività manifatturiere	-9%	-17%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	+2%	+50%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	-5%	-100%
Costruzioni	+21%	-100%
Estrazione di minerali da cave e miniere	+78%	0%
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-9%	-20%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-40%	+100%
Istruzione	+6%	-100%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	+6%	-60%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-32%	0%
Sanità e assistenza sociale	-1%	-67%
Servizi di informazione e comunicazione	-10%	-100%

Trasporto e magazzinaggio	-14%	0%

Fonte: elaborazione OML su open data INAIL – tabelle regionali a cadenza semestrale

La tabella evidenzia come in una maggioranza dei settori vi sia stata una diminuzione delle denunce totali. In particolare, si segnalano cali marcati nelle **attività finanziarie e assicurative (-36%) e Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (-40%)**

In alcuni settori, tuttavia, si registra un aumento delle denunce, come le Estrazione di minerali da cave e miniere **(+78%), attività immobiliari (+17%) e costruzioni (+21%).** Questi aumenti possono riflettere una maggiore esposizione al rischio, un incremento dell'occupazione o una maggiore propensione alla denuncia di eventi infortunistici.

In molti settori si osserva una scomparsa degli infortuni mortali nel 2025 rispetto al 2019, con variazioni del -100% in comparti come istruzione, attività artistiche, servizi di informazione e comunicazione e fornitura di energia. Ciò potrebbe indicare un miglioramento delle condizioni di sicurezza o una riduzione dell'esposizione al rischio, già comunque basso nei settori considerati.

Al contrario, alcuni settori hanno registrato aumenti significativi degli infortuni mortali, come ad esempio le **attività dei servizi di alloggio e di ristorazione** (+50%).

Nel settore delle **costruzioni**, pur a fronte di un aumento delle denunce totali (+21%), si è registrato un dimezzamento degli infortuni mortali, suggerendo la possibilità di un miglioramento delle misure di prevenzione di eventi gravi pur in presenza di una maggiore occupazione nel settore negli anni considerati.

Capitolo 2. Malattie professionali

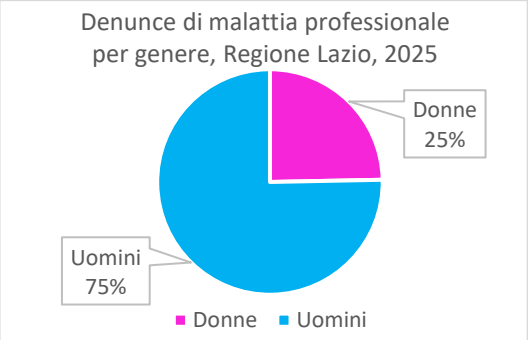
Il secondo capitolo è dedicato all'analisi dei dati relativi alle denunce di malattia professionale, con particolare attenzione all'evoluzione tendenziale e congiunturale nel biennio 2024-2025. Per malattia professionale si intende una patologia contratta nell'esercizio di attività lavorative assicurate, causata da un'esposizione prolungata a fattori nocivi presenti nell'ambiente di lavoro o insiti nell'attività stessa. A differenza dell'infortunio, che è legato a un evento traumatico e improvviso, la malattia professionale, ancorché direttamente riconducibile all'attività lavorativa svolta, si sviluppa in modo progressivo. In questo capitolo vengono esaminati i principali indicatori statistici relativi alle denunce di malattia professionale nella Regione Lazio, con l'obiettivo di individuare le dinamiche settoriali, le caratteristiche dei lavoratori coinvolti e le eventuali criticità emergenti.

2.1 - Analisi dei dati congiunturali anni 2024 e 2025

Nella tabella di seguito sono riassunti i dati relativi alle denunce di malattia professionale negli anni 2024 e 2025, con dettaglio di genere nel territorio della Regione Lazio.

Tabella 9 - Malattie professionali, con dettaglio di genere, anni 2024 e 2025, Regione Lazio, numeri assoluti e grafico in percentuale.

Genere	Anno 2024	Anno 2025	Variazione %	Composizione % (2025)
Donne	1.525	1.446	-5,18%	24,69%
Uomini	4.391	4.411	0,46%	75,31%
Totale	**5.916**	**5.857**	**-1,00%**	**100,00%**



Fonte: open data Inail – dati con cadenza semestrale

Si nota un calo, tra i periodi analizzati, delle denunce di malattia professionale nella Regione Lazio che livello nazionale pari all'1% delle denunce. Il calo è marcato tra le donne (-5,18%) che tra gli uomini, tra cui invece si registra un leggerissimo aumento (+0,46%).

Le tabelle seguenti riportano la distribuzione per macrosettore di impiego, sede di lavoro (provincia) e tipologia di malattia denunciata, secondo la classificazione ICD-10, dei soggetti che hanno denunciato l'insorgenza di una malattia professionale, nella Regione Lazio, negli anni 2024 e 2025.

Tabella 10 – Malattie professionali, per genere e macrosettore, anni 2024 e 2025, Regione Lazio, numeri assoluti, variazione e composizione percentuali.

Settore	Genere	2024	2025	Variazione %	Composizione % (2025)
Industria e Servizi	Totale	**4.954**	**4.980**	+0,52%	85,03%
	Uomini	3.875	3.917	+1,08%	66,88%
	Donne	1.079	1.063	-1,48%	18,15%
Agricoltura	Totale	**901**	**830**	-7,88%	14,17%
	Uomini	500	481	-3,80%	8,21%
	Donne	401	349	-12,97%	5,96%
Per conto dello Stato	Totale	**61**	**47**	-22,95%	0,80%
	Uomini	16	13	-18,75%	0,22%
	Donne	45	34	-24,44%	0,58%
Totale		**5.916**	**5.857**	-1,00%	100,00%

Fonte: Inail – Malattie professionali – tabelle regionali a cadenza semestrale

L'85% delle malattie si registra nel macrosettore Industria e Servizi, il 14% circa nell'Agricoltura, dove vi è un calo rilevante delle denunce nel genere femminile, mentre meno dell'1% delle denunce afferisce al macrosettore Pubblica amministrazione.

Tabella 11 – Malattie professionali per provincia di accadimento, anni 2024 e 2025, Regione Lazio, numeri assoluti, variazione e composizione percentuali.

Provincia	2024	2025	Variazione %	Composizione % (2025)
Frosinone	1.608	1.165	-27,55%	19,89%
Latina	1.061	1.071	0,94%	18,29%
Rieti	536	584	8,96%	9,97%
Roma	2.210	2.481	12,26%	42,36%
Viterbo	501	556	10,98%	9,49%
Totale Regione Lazio	**5.916**	**5.857**	-1,00%	100,00%

Fonte: Inail – Malattie professionali – tabelle regionali a cadenza mensile

Tabella 12 - Malattie professionali per tipologia ICD-10 della malattia, anni 2024 e 2025, Regione Lazio, numeri assoluti.

Settore ICD-10	2024	2025
Totale	**5.916**	**5.857**
Malattie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	4.683	4.284
Non Determinato	175	685
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	459	368
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide, dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H95)	285	247
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	136	92
Tumori (C00-D48)	58	95
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	58	53
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	27	12
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	20	10
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	11	8
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche (E00-E90)	2	
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	1	3
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99)	1	

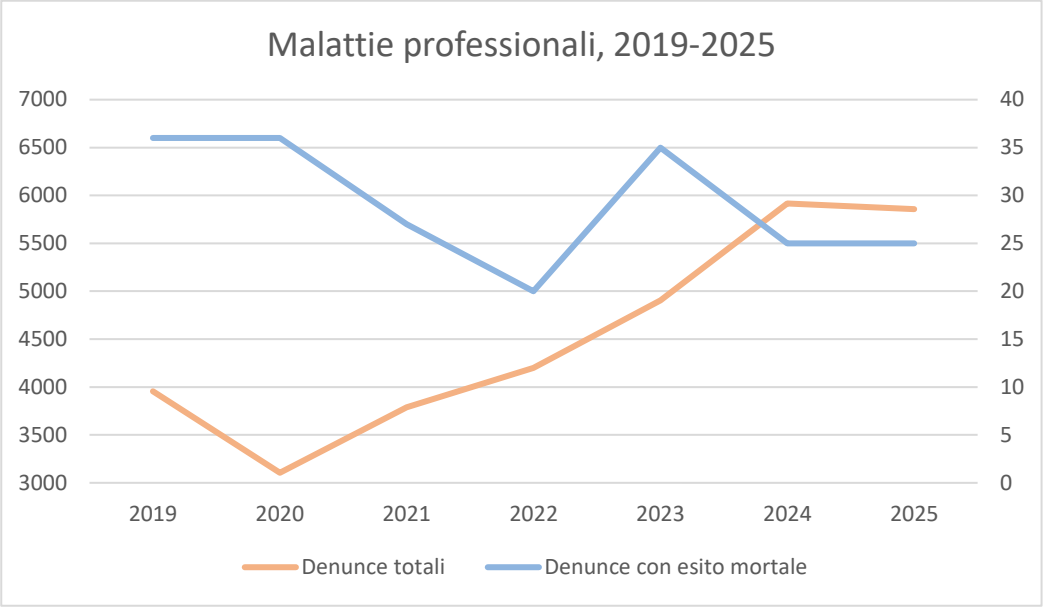
Fonte: Inail – Malattie professionali – tabelle regionali a cadenza semestrale

Si evidenzia, con riferimento alla tabella 13, che circa il 73% delle malattie denunciate nell'anno 2025 riguardano il sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, in linea con quanto registrato nel 2024.

2.2 - Analisi dei dati tendenziali anni 2019- 2025

Per quanto concerne invece l'andamento tendenziale, anche in relazione all'evento pandemico del 2020, si riportano i grafici relativi al numero di denunce di malattie professionali nella Regione Lazio e in totale a livello nazionale. Il primo grafico riporta il complesso delle denunce, il secondo l'andamento di quelle con esito mortale, in base ai dati estratti dall'ultima rilevazione semestrale fornita dall'Inail, per gli anni 2019-2025.

Grafico 5 - Andamento delle denunce di malattia professionale totali e con esito mortale, Regione Lazio, anni 2019-2025, numeri assoluti

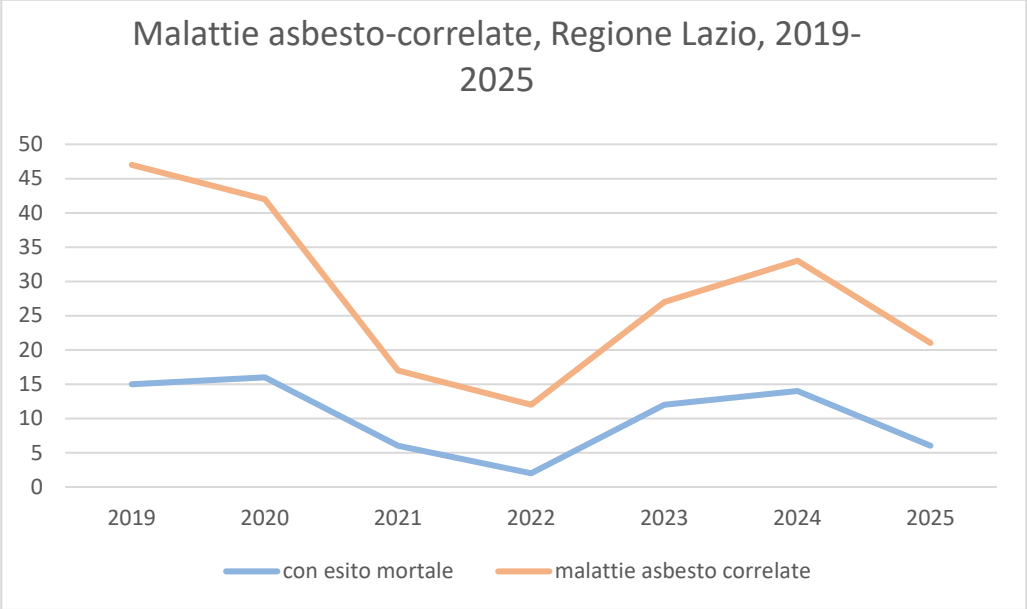


Fonte: elaborazione su dati Inail regionali con cadenze semestrale

Si evidenza come il volume delle denunce totali nella Regione Lazio abbia raggiunto e, dal 2022, superato i livelli pre-pandemici, con una crescita di più del 50% tra il 2019 e il 2025, mentre vi sia stato un calo della numerosità delle malattie con esito mortale, con una variazione del -30,5% nel territorio della Regione Lazio tra il 2019 e il 2025.

Infine, il grafico seguente riporta l'andamento delle denunce di malattie "asbesto correlate", ossia legate all'esposizione ad amianto, nel medesimo periodo: si evidenzia una riduzione del 53% delle denunce totali nel periodo analizzato, ovvero dalle 32 denunce del 2019 alle 16 registrate nel 2025. Sul versante delle denunce con esito mortale, si osserva una simile riduzione, pari a circa il 60% tra il 2019 e il 2025.
Il grafico mostra come l'andamento, sia tra le denunce totali sia tra quelle con esito mortale, tocchi nell'anno 2022. Dopo un lieve rialzo negli anni 2023 e 2024, il numero di denunce torna a diminuire nel 2025.

Grafico 6 - Andamento delle denunce di malattia professionale asbesto-correlate, Regione Lazio, anni 2019-2025, numeri assoluti



Fonte: open data Inail – tabelle con cadenza semestrale

Questa tendenza si conferma positiva in termini di prevenzione e controllo dell'esposizione all'amianto, pur richiedendo attenzione costante, soprattutto in settori e territori dove l'azione di bonifica non è ancora completata o dove persistono rischi residui. Le malattie denunciate, con una composizione tendenzialmente stabile, rappresentano per il 70% circa tumori e per il restante 30% malattie del sistema respiratorio.

Nota metodologica

Le analisi proposte in questo report sono realizzate, salvo dove diversamente specificata la fonte, utilizzando i dataset di dati aperti ("*open data*") anonimizzati pubblicati dall'INAIL, con riferimento principalmente – dove non diversamente segnalato - ai dati su base semestrale; l'attribuzione dei casi di infortunio all'intervallo temporale di competenza è per "data di accadimento" anche in caso di successivo evento mortale. Pertanto, va rilevato che l'interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele, principalmente per il differente livello di consolidamento dei dati, che spesso soprattutto in riferimento alle malattie professionali subiscono delle variazioni con il progredire del tempo, elemento che può influenzare la comparabilità dei risultati. È importante tenere conto di queste differenze metodologiche quando si confrontano i dati tra diverse annualità, che pertanto sono considerate in termini di significatività statistica e in termini di variazione percentuale relativa all'annualità precedente. Ai citati dataset sono state applicate le tecniche statistiche comunemente utilizzate per l'analisi descrittiva, comparativa e delle tendenze.

L'universo osservato è costituito dall'insieme delle denunce di infortunio o malattia professionale che comporti almeno un giorno di astensione dal lavoro, escludendo i dati relativi agli infortuni in ambito scolastico. Salvo dove diversamente specificato, sono analizzati i dati elementari – ossia per singola denuncia anonimizzata di infortunio o malattia professionale - relativi alla numerosità delle denunce e non alla numerosità dei lavoratori coinvolti.

I dataset utilizzati in questo lavoro sono stati pubblicati da INAIL nel mese di settembre 2026 e sono disponibili al seguente indirizzo.

Per quanto concerne i settori di attività economica, si è fatto riferimento alla classificazione Ateco 2007, versione nazionale della nomenclatura europea Nace.Rev.2 adottata dall'ISTAT nel gennaio 2008. Il raggruppamento dei settori è ispirato a quello adottato nelle Note trimestrali congiunte sulle tendenze dell'occupazione (ISTAT, INPS, INAIL e Ministero del Lavoro), ovvero, nel caso delle malattie professionali, quello proposto dall'INAIL nel proprio dataset (Agricoltura, Industria e servizi, Per conto dello stato).

Conclusioni

L'analisi condotta dall'Osservatorio regionale delle politiche attive del lavoro e valutazione, basata sui dati INAIL relativi al periodo 2019 – 2025, evidenzia alcune tendenze significative in materia di salute e sicurezza sul lavoro nella Regione Lazio.

In primo luogo, si registra un **aumento complessivo delle denunce di infortunio** nel 2025 rispetto all'anno precedente, con una crescita più marcata degli **infortuni sul luogo di lavoro** (+9,33%) rispetto a quelli in itinere (+3,28%). Il dato può riflettere un incremento occupazionale, con particolare riferimento ai settori più a rischio, un aumento della propensione alla denuncia e della consapevolezza in materia. Il dato relativo agli infortuni in itinere, invece, in termini tendenziali, riflette probabilmente il progressivo ritorno alla mobilità lavorativa post-pandemica e la riduzione del ricorso al lavoro agile: infatti, i dati mostrano un calo degli infortuni in itinere tra il 2019 e il 2025 nei settori afferenti al terziario ove, anche terminata la pandemia, è proseguito il ricorso al lavoro agile.

Rilevante è il calo congiunturale tra 2024 e 2025 degli **infortuni con esito mortale**, diminuiti del 10,09% nel 2025, con picchi rilevati nel secondo trimestre. I settori maggiormente colpiti risultano essere **costruzioni**, **trasporto e magazzinaggio**, e **servizi di alloggio e ristorazione**, evidenziando la necessità di rafforzare le misure di prevenzione in ambiti ad alto rischio. Il calo è coerente con la tendenza registrata di riduzione degli eventi mortali degli infortuni "in occasione di lavoro" che mostra una riduzione del 5% di tali eventi rispetto al 2019.

Dal punto di vista demografico, gli infortuni colpiscono prevalentemente lavoratori di età compresa tra i 35 e i 59 anni, con una distribuzione di genere stabile nel tempo. La maggior parte degli infortunati è nata in Italia, ma si rileva una significativa presenza di lavoratori nati in paesi UE ed extra-UE, che richiede attenzione in termini di prevenzione e accesso alle informazioni sulla sicurezza.

Per quanto riguarda le **malattie professionali**, si osserva un **aumento di circa il 50%** tra il 2019 e il 2025, con una prevalenza di patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo (73% del totale nel 2025). Anche in questo ambito, il macrosettore "Industria e Servizi" si conferma come quello con la maggiore incidenza, seguito dall'agricoltura.

L'andamento tendenziale mostra una **stabilizzazione post-pandemica** delle denunce di infortunio, ma anche una **riduzione significativa delle malattie professionali con esito mortale** (−31% nel Lazio tra il 2019 e il 2025), segno di un possibile miglioramento delle condizioni di lavoro e delle pratiche di prevenzione.

In conclusione, il report evidenzia la necessità di **consolidare le politiche regionali in materia di salute e sicurezza**, ponendo particolare attenzione ai settori di attività economica e alle fasce demografiche più esposte. L'adozione di misure integrate di informazione, formazione, prevenzione e vigilanza, come previsto dal Piano Strategico Regionale 2025–2026, rappresenta un passo fondamentale per garantire ambienti di lavoro più sicuri e tutelare la salute, la sicurezza e il benessere dei lavoratori.

REGIONE LAZIO

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Contatti

**OSSERVATORIO REGIONALE DELLE POLITICHE PER IL LAVORO,
PER LA FORMAZIONE E PER L'ISTRUZIONE
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE
REGIONE LAZIO**

Via di Campo Romano, 65 -00173 Roma

www.regione.lazio.it/cittadini/lavoro/osservatorio-mercato-lavoro

osservatoriomercatolavoro@regione.lazio.it